



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

05 Aprile 2020

LASICILIA



VITTORIA

**Finisce fuori strada
muore bracciante**

GIUSEPPE LA LOTA pagina X



VITTORIA

Perde il controllo dell'auto
e finisce nei campi: muore
nell'impatto contro un albero

Vittima di un incidente sulla
Vittoria-Alcerito in bracciante
agricolo di 47 anni che alle 7 di
ieri mattina stava andando a
lavorare.

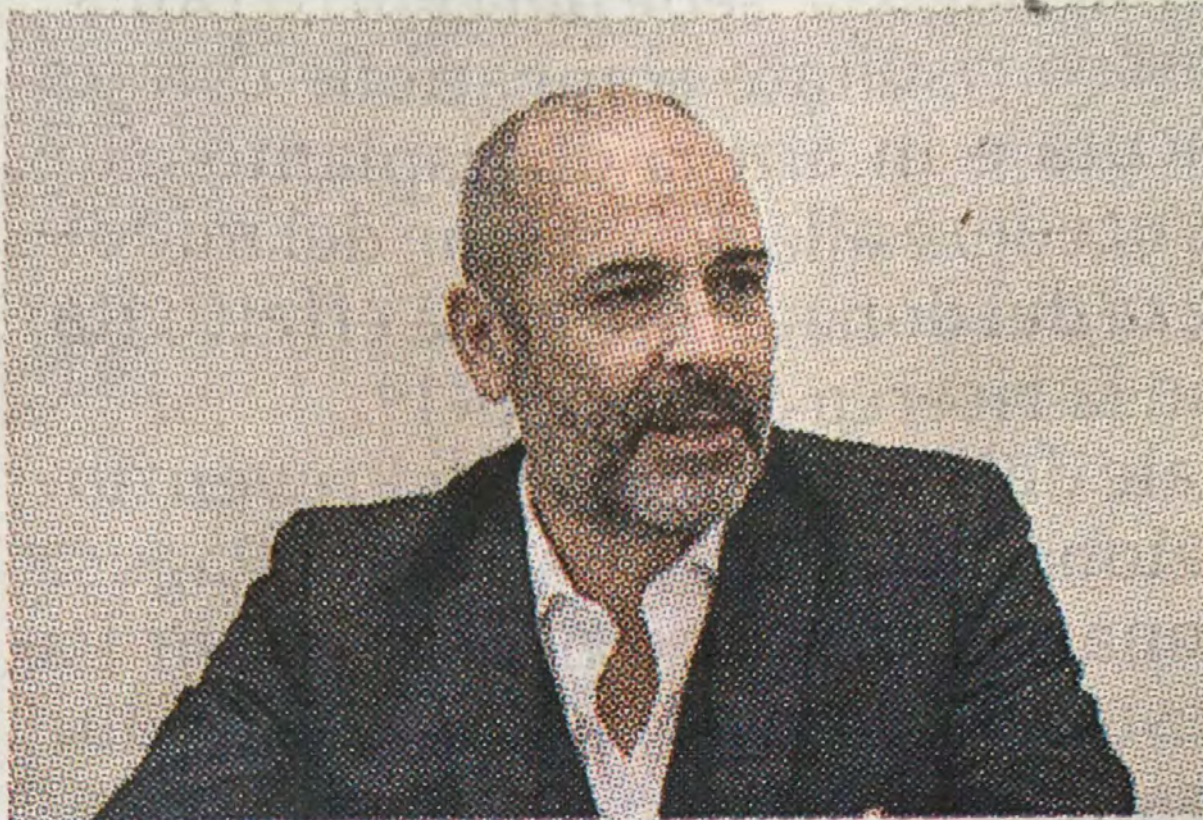
GIUSEPPE LA LOTA pag. X

SP

Passa
«E il f

ME

Temp
poi un



IL MANAGER ASP

**«Finora tutti bravi
e pure fortunati
ma non è finita
e non molliamo»**

LAURA CURELLA pag. II



VITTORIA

**Donazioni all'Asp
la città si mobilita
con la Chiesa
e l'imprenditoria**

DANIELA CITINO pag. V

«Fronteggiamo il virus tra sacrifici e denunce ma c'è pure chi scappa»

Parla Aliquò. «La provincia regge con civismo, grande impegno e anche un pizzico di fortuna: l'allerta deve restare comunque alta»

Laura Curella

Il report diramato ieri dall'Asp iblea indica "44 positivi al COVID19 in provincia di Ragusa. 5 guariti, 3 deceduti e 7 ricoverati, di cui 2 in Terapia Intensiva. Oltre 1.100 i tamponi eseguiti di cui oltre 200 al personale aziendale mentre la Protezione Civile ha consegnato una notevole scorta di dispositivi protezione individuale e attrezzature sanitarie per la Rianimazione, prevedendo, nei prossimi giorni, l'estendersi della epidemia". Una nota secca che riassume in maniera più che sintetica l'attività dell'azienda sanitaria locale diretta dal manager Angelo Aliquò, il quale, partendo dai dati, ha fatto chiarezza su diverse questioni.

Rimane contenuto il numero dei casi in provincia. Quali fattori stanno contribuendo?

"La sinergia tra istituzioni - Prefettura, sindaci, forze dell'ordine particolarmente attente, Protezione civile e Asp - ha permesso un controllo capillare del territorio e la tempestività degli interventi. E poi c'è l'elevata cultura sociale, il senso civico di questo territorio, e un pizzico di fortuna".

L'allarme è comunque altissimo, si attende l'onda d'urto di contagi. Sembra che le previsioni del picco vengano continuamente spostate in avanti. Su che basi adesso viene indicata a metà aprile?

"Le indicazioni arrivano dall'assessore e la situazione cambia di continuo a causa delle misure di contenimento del contagio che stanno avendo effetto, ma se guardiamo ai dati delle altre province non c'è da stare tranquilli. Non parliamo di picco ma di "plateau" che è molto peggio ed è ciò che sta succedendo al nord Italia. Un periodo in cui i contagi continuano ad essere costanti senza che inizi la discesa".

E' scontata l'importanza di osservare la quarantena, eppure i dati parlano di sempre più persone che escono senza urgenze. Come convincerle? "Il ruolo dei media è fondamentale. E' il migliore strumento per raggiungere i cittadini ovunque siano, e siamo sicuri che siano a casa loro, perché è meglio stare a casa".

La principale richiesta del personale riguarda la sicurezza. Medici e infermieri denunciano carenze dei dispositivi di protezione nonché, cosa molto grave, diverse precarietà al Maggiore di Modica. Cosa risponde?

"La carenza di dispositivi è evidente e conosciuta in tutta Italia sebbene proprio oggi siano arrivati in quantità adeguata per i prossimi giorni. Ma finché c'è stata carenza abbiamo garantito la fornitura per livelli di rischio, ai nostri operatori. Abbiamo cioè garantito con maggiore attenzione tutti coloro che hanno più alto rischio di contagio, agendo con massimo senso di responsabilità e senso civico, nonostante gli insulti, le minacce e le denunce che ogni giorno ci pervengono. Alle denunce inviate alla stampa, anche in forma anonima, hanno già risposto con chiarezza infermieri e medici in prima linea. Ad altre ipotesi di precarietà dell'ospedale, abbiamo ri-



La donazione di alcuni respiratori all'Asp di Ragusa che evidenziano l'attenzione della solidarietà diffusa.



L'installazione e i controlli dei bagni chimici a salvaguardia della salute della collettività iblea.

sposto direttamente dimostrando di avere attivato tutte le procedure necessarie per la riduzione dei rischi. La sicurezza del personale, nonostante la carenza dei dispositivi, è fondamentale. Oltre 200 su 1100 i tamponi effettuati al personale in prima linea e finora nessun caso di positività. Non escludo che possa accadere e dobbiamo mantenere altissima l'attenzione. Non vorrei che dietro queste denunce ci fosse la paura che fa fuggire qualcuno. Perché sia chiaro, a fronte di persone che lavorano con impegno e sacrifici, ce ne sono altre già fuggite".

Altra questione riguarda la sanificazione di personale e ambulanze. Quali le direttive seguite?

"Nei nostri ospedali vengono effettuate regolarmente le sanificazioni. Per ogni presidio abbiamo noleggiato le attrezzature per la sanificazione e abbiamo le persone abili per operare. Sono procedure semplici che durano pochi minuti e possono essere eseguite le sanificazioni anche nelle ambulanze del 118".

Tra i dati richiesti c'è quello relativo al numero dei tamponi (effettuati su medici, infermieri, isolati e quarantenati). Qual è la cifra e quali sono le modalità che li consentono?

"Come detto oltre 1100 tamponi di cui una buona parte al personale. I tamponi vengono effettuati presso il pronto soccorso per le persone con sospetto COVID-19 e a domicilio e nel territorio a coloro che rientrano nella categoria di contatto stretto con positivi accertati, privilegiando quelli che presentano sintomi. Tutto questo è normato e descritto da decreti mini-



SICUREZZA. «La massima attenzione alla prima linea finora ha funzionato: facciamo gli scongiuri ma non ci sono positivi tra medici e infermieri al lavoro»

steriali e disposizioni regionali. Non ci siamo inventati nulla se non protocolli predefiniti per ogni azione".

Alle risorse messe in campo dalla Regione si affiancano, dall'inizio della pandemia, le donazioni all'Asp effettuate da privati cittadini, aziende ed enti. Può fare il punto della situazione e spiegare le modalità d'utilizzo delle donazioni?

"Sono state tantissime le donazioni, sia in denaro sia direttamente in attrezzature e beni per gli ospedali. Ci sono regole precise anche per l'utilizzo di tali donazioni. E alla fine faremo sapere a tutti cosa è stato donato e come sono stati utilizzati i fondi pervenuti con tanta generosità. Un primo esempio: è in uso da oggi un nuovo estrattore di RNA che ci consente di aumentare e velocizzare la lavorazione dei tamponi".

La sanità dei Paesi colpiti dalla pandemia sta lavorando in piena emergenza ormai da settimane. Quanto è difficile continuare ad assicurare l'erogazione del servizio sanitario ai territori e quali ostacoli si incontrano, anche dal punto di vista delle denunce quotidianamente recapitate al suo ufficio?

"Il modello organizzativo che con l'assessore Razza abbiamo introdotto a Ragusa comporta che gli ospedali di Vittoria e Ragusa continuano ad erogare le prestazioni necessarie ma anche a Modica, nonostante sia stato individuato come ospedale COVID-19, finché non sarà interamente - speriamo mai - occupato da ricoveri per COVID-19 svolgerà alcune funzioni di base. Tutto, da noi come nell'intera nazione, è rallentato e sono garantite le prestazioni in urgenza. Sono quasi del tutto inibite le visite dei parenti negli ospedali ed è garantita l'assistenza territoriale a ritmi ridotti (1000 accessi al giorno verso 1700 pazienti assistenziali domiciliari) e nonostante tutto è capitato che qualche paziente, inviato da medici di base, abbia fatto accesso nel Pronto Soccorso o negli ospedali senza rispettare le regole. Abbiamo agito in fretta, mettendo in sicurezza strutture e personale ma, come sempre accade, qualcuno ha voluto attribuirci la responsabilità. Fa parte del rischio del mestiere".

La generosità non si è fermata. Trovato un donatore di midollo

MICHELE FARINACCIO

Nemmeno in un momento così difficile, per la pandemia da Covid-19, si arresta la solidarietà a 360 gradi e non solo quella economica. Proprio ieri, presso il Servizio Trasfusionale dell'Asp 7 di Ragusa, sede del centro Donatori CD RG01, un donatore di midollo osseo risultò compatibile con un giovane paziente affetto da leucemia acuta e in attesa di trapianto, si è sottoposto a tutti gli accertamenti per procedere alla donazione del midollo. Nel pieno rispetto della totale sicurezza del donatore, è stata effettuata, in aggiunta al normale protocollo, anche la ricerca del Covid-19.

Il tamponamento è stato eseguito dal personale del Dipartimento di Prevenzione che si è messo prontamente a disposizione. Il Centro Donatori di Ragusa CD RG01, conta ad oggi più di 2700 donatori iscritti e nei vari anni ha rintracciato 12 donatori che con il loro gesto hanno salvato 12 vite. Sono due i metodi per la donazione. Il prelievo da sangue periferico, che viene impiegato in 8 donazioni su 10 e il prelievo di midollo osseo. Il primo metodo prevede la somministrazione, nei 5 giorni precedenti la donazione, di un farmaco che promuove la crescita delle cellule staminali nel midollo osseo e il loro passaggio al sangue periferico. Tale tipologia di prelievo, indicata come aferesi, si avvale dell'utilizzo di separatori cellulari: il sangue prelevato da un braccio attraverso un circuito sterile entra in una centrifuga dove la componente cellulare utile al trapianto viene isolata e raccolta in una sacca, mentre il resto viene reinfuso nel braccio opposto. La seconda è invece la modalità di donazione più "antica" e consiste nel prelievo del midollo osseo dalle ossa del bacino. Il donatore viene sottoposto ad anestesia e la donazione ha una durata media di circa 45 minuti. Dopo il prelievo, il donatore è tenuto normalmente sotto controllo per 24/48 ore. Il midollo osseo prelevato si ricostituisce in poco più di una settimana.



I VOLONTARI. Gli oltre 2.700 iscritti al Centro hanno salvato 12 vite

Vittoria: è gara di solidarietà Gli imprenditori si mobilitano

Una tenda industriale climatizzata e i respiratori automatici per le emergenze le donazioni subito utilizzate

DANIELA CITINO

VITTORIA. La tenda industriale climatizzata, donata da Agriplast, Agromonte, Tauklima e Logitek, aziende leader del territorio, al presidio ospedaliero cittadino, per le sue caratteristiche è subito diventata funzionale alla pre-ospedalizzazione di un sospetto caso di Covid-19 consentendo così al paziente di attendere l'esito del tampone in un ambiente ancora più confortevole e soprattutto attrezzato anche di un respiratore automatico per le emergenze. Ai quattro imprenditori, se da una parte va apprezzata la nobiltà del gesto verso la propria comunità, va riconosciuta, dall'altra parte, l'illuminata considerazione che la cura della salute della città, e adesso più che mai che si è in piena emergenza sanitaria, è essa stessa funzionale alla sua crescita economica.

Ma la donazione della tenda industriale fa parte di un lunghissimo elenco: un ventilatore e quattro videobroscopi sono giunti dalla collettanea benefica partita dalla Fuci, due ventilatori automatici sono stati donati dalla Confagricoltura di cui uno subito destinato al Maggiore di Modica, e ancora un cardiografo e aspiratore sono giunti dall'Inner Wheel Vittoria - Comiso, un ventilatore automatico dal Soproptimist di Vittoria, una barella letto dal Lions circoscrizione doppiando la stessa donazione per l'ospedale modicano e, non ultimo, è stato consegnato un frigo industriale grazie alla generosità di un imprenditore locale che ha scelto di restare anonimo.

"In una circostanza in cui il personale sanitario è impegnato quotidianamente e senza sosta in prima linea, è di grande sostegno sentire il cuore di Vittoria che attraverso tutta la società civile, club service, associazioni, imprenditori, mondo cattolico e semplici cittadini sta sostenendo il lavoro di tutto l'ospedale aiutandoci a tutelare la salute della città". Un cuore enorme perché, quotidianamente, da quando è scoppiata l'emergenza sanitaria per il Covid-19 all'indirizzo dell'Asp di Ragusa giungono una molteplicità di donazioni tra raccolte in denaro o anche consegne di particolari dispositivi e presidi dei quali si avverte la necessità di averne in numero maggiore. "Tutto ciò sta a testimoniare l'attenzione che la provincia Iblea va rivolgendo alla sanità provinciale - annota il manager Asp 7, Angelo Aliquò - anzi potranno dire che la grande generosità manifestata dalla comunità Iblea è pari all'attenzione mediatica che nel passato, una sua parte ha rivolto all'azienda ospedaliera solo per polemizzare, oggi non è così, la generosità manifestata



dalla società civile indica la cifra del suo alto livello di civiltà e del valore assegnato al nostro settore" prosegue Aliquò precisando che quando l'emergenza sanitaria sarà finita, sarà cura dell'azienda provinciale non solo stilare un accurato report delle donazioni ma anche provvedere alla redistribuzione dei dispositivi e dei presidi a tutti in dono.

"È tacito - aggiunge il manager - che, al momento, in un'ottica di razionalizzazione, stiamo potenziando i reparti più pressati dall'emergenza". Tra le donazioni destinate al Guzzardi, vi è, come detto, anche quella della sezione cittadina della Fuci il cui padre spirituale è don Giuseppe Di Corrado (nella foto). "Siamo convinti che abbiamo donato delle piccole gocce di solidarietà destinandole al "mare" immenso di necessità di cui abbisogna la sanità pubblica, tuttavia è anche la testimonianza dell'attenzione data dal mondo cattolico" spiega don Di Corrado respingendo le accuse rivolte alla Chiesa di "essere rimasta solo in preghiera". "Non è affatto così - conclude - anche nel silenzio del dono si possono compiere tante azioni lodevoli".

IN BREVE

CORTEZ, DI MODICA E RAFFA

Donati 50 pacchi spesa al Comune

n.d.a.) Ad attivarsi anche il vittoriese Arturo Di Modica, artista famoso soprattutto per essere l'autore del Toro di Wall Street. Lo stesso, in compagnia di Giuseppe Raffa, coordinatore dell'ambulatorio anti bullismi dell'Asp, e di Diego Franco, stilista conosciuto come Cortez, ha consegnato 50 pacchi spesa al Comune. L'ente, poi, tramite la Protezione civile consegnerà il tutto ad altrettante famiglie. I 50 pacchi spesa contengono beni di prima necessità a lunga scadenza, come pasta, latte, farina, uova e zucchero. Un atto di umanità, solidarietà e di amore per la città e i vittoriosi.

Fanello, il mercato è senza una linea di febbre

Vittoria. Diecimila controlli in una settimana e nessuna anomalia registrata dai quattro operatori dell'Asp che rilevano ogni giorno la temperatura corporea a chi accede per operare all'interno della struttura



Il presidente Puccia: «Le nostre richieste prese in considerazione e adesso ci sentiamo più tranquilli»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Diecimila controlli in 6 giorni e per fortuna neanche una linea di febbre accertata dai 4 operatori dell'Asp che ogni mattina, dotati di termolaser, controllano la temperatura corporea a commissionari, produttori, commercianti e autotrasportatori. Si viaggia alla media di 1500 controlli giornalieri. Lunedì scorso 1541, martedì 1807, mercoledì 1705, giovedì 1527, venerdì 1774, sabato 1910. Anche quel commerciante di Chiaromonte Gulfi che era tornato dal Nord ed era entrato a Fanello senza comunicare niente, è stato controllato ed ha ripreso regolarmente a lavorare. Domani seconda settimana di rigore per il bene di tutti. Il mercato apre alle 6,30 e chiude alle 13. La prima fascia di controlli è dedicata ai produttori e agli operai, la se-

conda ai concessionari e l'ultima, dalle 7,30 in poi ai trasportatori. Brevissimi i tempi di attesa da quando l'Asp ha accolto subito la richiesta della Vittoria mercati, cioè di raddoppiare gli operatori sanitari. Un risultato che lascia soddisfatto, primo fra tutti, Gino Puccia, presidente dei concessionari ortofrutticoli. «Avevamo chiesto i controlli per maggiore tranquillità al mercato - dice Puccia - e dopo una settimana possiamo dichiararci soddisfatti perché le nostre richieste sono state accolte. Tutti i giorni si vedono i vertici della Vittoria mercati, dal presidente Giombattista Di Blasi, al direttore Davide La Rosa, al direttore dell'area mercato Rosario Tomasi, al comando di polizia locale impegnati a far sì che non ci siano sbavature nell'organizzazione».

Parole che trovano riscontro nelle affermazioni del presidente della Vittoria mercati, Giombattista Di Blasi. «Si tratta di una risposta concreta in un momento in cui si sente forte la necessità di tutelare maggiormente gli operatori coinvolti nelle operazioni di mercato e indirettamente le loro famiglie. Dietro a tutto questo c'è un la-



Il presidente dei commissionari ortofrutticoli Gino Puccia

voro puntiglioso che giornalmente viene espletato dagli operatori dell'Asp a cui non può che essere rinnovata tutta la stima ed il sincero ringraziamento per il lavoro importante e capillare. La Vittoria Mercati sta pedissequamente svolgendo le funzioni a cui è stata chiamata».

E anche Davide La Rosa esalta il ruolo dell'Asp: «Il costante confronto col dott. Digiacomo, che sta coordinando l'attività degli operatori, è stato utile a comprendere come il servizio in que-

sta fase di monitoraggio e controllo vada continuato. I controlli saranno eseguiti ancora a partire da questo lunedì».

Per il direttore dell'Area mercati Davide La Rosa «il concetto di non abbassare la guardia diventa necessario in questo momento preponderante e di primaria importanza».

Insomma, al mercato ortofrutticolo di Vittoria, struttura sempre nella tormenta per i noti fatti che hanno portato allo scioglimento del Consiglio comunale e decadenza dell'amministrazione Moscato, si attraversa un periodo di bonaccia anche favorita dalla grande intesa esistente da circa un mese tra domanda e offerta nella contrattazione delle merce che entra con i camioncini ed esce a bordo di tir diretti ai mercati nel nord Italia. L'ultimo atto che resta incompiuto, prima di poter chiudere la questione mercato da parte della Commissione straordinaria, è quello dell'assegnazione definitiva dei 74 box ai richiedenti che ne hanno fatto richiesta dopo avere speso decine di migliaia di euro per presentare i documenti idonei e vedersi riassegnare la concessione che già detenevano da circa 30 anni. Passaggio definitivo che avverrà quando cesserà l'emergenza Covid-19 e il Tar si pronuncerà sui ricorsi in via di presentazione da parte dei concessionari esclusi.

I PREZZI

Buone quotazioni per i pomodori

VITTORIA. La domanda e l'offerta determinano il prezzo, ma il prezzo fa oscillare in alto o in basso l'umore del produttore. E anche del commerciante e del concessionario che incassano le percentuali concordate sul prezzo di vendita. Umore buono da circa un mese nella vasta area di Fanello, da quando il pomodoro, ritenuto l'"oro verde" prima, e ora "rosso" dell'economia vittoriese, e a seguire le altre varietà, si mantengono sopra l'euro. Gino Puccia, presidente dei concessionari ha il termometro giornaliero delle transazioni. «Anche ora che gli autotrasportatori europei e italiani possono entrare e uscire oltre confini, la merce di buona qualità al mercato di Vittoria si vende bene». Il Piccadilly, la varietà che guida la fila, si vende dall'euro e 70 centesimi a scendere. Bene anche melanzane, peperoni e zucchini. Sotto l'euro si mantengono costantemente il cetriolo e il pomodoro a grappolo. Ma dipende dalla qualità del prodotto. Questa la mercuriale dell'ultima settimana a Fanello. «C'è da sperare - continua Puccia - che il trend del mese di marzo continui anche nei mesi di aprile e maggio. Solo così i produttori potranno coprire le spese già sostenute, metter da parte quelle da sostenere per la prossima campagna e poter vivere dignitosamente. Ed è questo che in presenza di prodotti stranieri che arrivano dalla Spagna e dall'Olanda». L'unico pericolo per i concessionari potrebbe venire in questo momento di forte circolazione della moneta all'interno dell'area mercatale dai famigerati "tappi" dei commercianti che acquistano la fiducia all'inizio e poi scampiano definitivamente prima di pagare il debito. «Per fortuna in questo momento non sento dire in giro di "tappi" nei confronti del settore. C'è da prendere tutte le precauzioni del caso».

Che dire, una manna dal cielo in questo periodo dell'anno, almeno l'agricoltura, che all'inizio della pandemia sembrava essere l'anello più debole della catena economica, regge e si difende bene. Unico settore in crisi del mondo agricolo, quello floricultivo, prodotto della terra che non viene consumato a tavola e considerato di non prima necessità.

G. L. L.

Domanda e offerta. Gli affari per adesso favoriti dall'intesa esistente con il Nord

«Estetisti, barbieri e parrucchieri a domicilio? Attività irresponsabili»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. «Ci sono alcuni furbetti, o meglio sarebbe dire irresponsabili, che vanno girando in alcune case della città per svolgere l'attività di barbiere, parrucchiere o estetista. In queste ultime 24 ore, siamo stati inondati di segnalazioni in tal senso. È un modo di fare ignobile che non solo mette a rischio la salute, ma crea concorrenza sleale e di infimo livello nei confronti di chi, invece, resta a casa per rispettare le prescrizioni».

La denuncia arriva dall'associazione politica Reset Vittoria che sollecita controlli adeguati. «Ci hanno scritto

in parecchi - continua il segretario Alessandro Mugnas - per denunciarci questo spiacevole fenomeno. Non è possibile che queste persone, incuranti di tutto, vadano in giro casa per casa a tagliare i capelli, realizzare acconciature o per pedicure e manicure. Noi ci schieriamo con forza dalla parte di tutti quei lavoratori del settore che rispettano le regole e che stanno dimostrando tutta la propria responsabilità rimanendo a casa. Chi, invece, attua queste pratiche di concorrenza sleale che, in piena pandemia, assumono anche il sapore di una vera e propria trasgressione nei confronti dei Dpcm Conte, dimostra di

non avere alcun rispetto non solo per la propria clientela, ma anche e soprattutto nei confronti dei colleghi. Mettere a rischio la cittadinanza e, di conseguenza, prolungare sino a chissà quando le restrizioni della pandemia non ha senso. Sono necessari controlli accurati in quanto riteniamo che queste persone sono da denunciare e da multare. Le regole vanno rispettate e tutto ciò, con la consapevolezza che la situazione è diventata pesantissima, deve servire a fare ripartire il Paese, facendo riaprire le attività gradualmente e con le giuste precauzioni. Occorre, ancora, osservare pedissequamente e nella manie-

ra più attenta tutte le prescrizioni».

Nei giorni scorsi, l'associazione di categoria aveva presentato un esposto attraverso il proprio legale, per segnalare all'autorità giudiziaria i parrucchieri che non rispettano il divieto di svolgere l'attività anche a domicilio. «Ci sono colleghi - avevano scritto - che lavorano incuranti del pericolo di esporre se stessi e gli altri al contagio da Covid-19 e senza tener conto delle norme e del rispetto di tutta la categoria». Ricordiamo che il parrucchiere, ma così anche l'estetista, non possono lavorare nemmeno a domicilio e neanche se dotati di mascherine, tute protettive e guanti. ●



Ragusa Provincia

Perde il controllo dell'auto e muore nell'impatto contro un albero



Alle 7 del mattino di ieri l'incidente sulla Vittoria-Alcerito

Salvatore Aulino bracciante agricolo di 47 anni, stava andando a lavorare

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Stava andando a lavorare, lui che poteva in questo periodo di astinenza dal lavoro, ed ha trovato la morte sulla ex strada provinciale 16 Vittoria-Alcerito, nel tratto subito dopo il ristorante "Al Ciliegino". Salvatore Aulino, 47 anni, bracciante agricolo, era da solo alla guida di una Peugeot quando per cause che sono in via di accertamento da parte della

Polstrada di Vittoria, ha perso il controllo del mezzo andando a concludere la corsa in campo aperto contro alberi di ulivo. Erano circa le 7. Aulino sarebbe morto sul colpo. Qualche passante ha chiamato i soccorsi e quando sono arrivati il personale del 118, della Polstrada, del Commissariato e della Polizia municipale, lo sventurato operaio agricolo era già privo di vita. Adesso la salma si trova presso l'obitorio del cimitero in attesa

di essere consegnata ai familiari per i funerali in forma ristretta come previsto dalle attuali norme vigenti.

La Polstrada per ora non rilascia dichiarazioni in merito alla dinamica dell'incidente. Le prime ipotesi lasciano pensare alla forte velocità del mezzo che sarebbe capottata prima di andare a sbattere contro gli alberi. Saranno le perizie tecniche ad accertare se si è trattato di forte velocità o di altre cause. Da vedere anche le condi-

zioni del manto stradale, perché la ex provinciale Vittoria-Alcerito, una volta di competenza della provincia e poi affibbiata al comune, come la Vittoria-Scoglitti, non vede manutenzioni da tempo immemore e le buche sono disseminate sulla strada come mine invisibili. Un'arteria a rischio e molto transitata perché tutto il popolo vittoriese che lavora nelle serre lungo la fascia costiera la percorre ininterrottamente.

L'incidente mortale di Salvatore Aulino dovrebbe essere il secondo dall'inizio dell'anno. L'ultimo del 2019 è stato quello di Pietro Barbarossa, 71 anni, deceduto l'8 dicembre sulla Scoglitti-Alcerito a causa di uno scontro frontale tra una Fiat Punto e una Opel Vectra. In questa seconda vettura viaggiavano due coniugi e due nipotini sui sedili posteriori. Sono rimasti feriti ma non in pericolo di vita. Dell'incidente del 18 febbraio 2020, sulla Scoglitti-Gela si sa ancora di meno. Ha perso la vita il romeno Costantin Paliciuc, 53 anni, bracciante agricolo, trovato morto sul ciglio della strada da un passante. Sarebbe stato arrotato al crepuscolo della sera da un'auto pirata che non avrebbe visto l'uomo che si trovava sul ciglio della strada. Le cause della morte fecero pensare anche a qualche altra ipotesi, oltre all'incidente stradale, ma le indagini dei Carabinieri e della Procura sin da subito escludono l'omicidio.



Salvatore Aulino. Sopra il campo aperto dove l'auto è finita contro un albero



La foto che immortalava Riccardo Amarù con atleti che a quel tempo non erano ancora famosi ma che lo sarebbero diventati da lì a poco: vale a dire Pantani, Belli, Casagrande, Piccoli e Vincenzo Galati.

Quando Riccardo Amarù correva con i campioni come Pantani

Amarcord. Il patron dell'Asd Multicar Amarù al Giro d'Italia dei dilettanti con gli assi del futuro

➔ Il presidente Cilia: «E' il giusto stimolo perché si faccia bene anche con i nostri atleti»

VITTORIA. E' il momento dei ricordi. In attesa che l'attività agonistica possa ripartire, si fa quasi a gara per fare riemergere le esperienze più belle e significative. Ne sa qualcosa il patron dell'Asd Multicar Amarù, Riccardo Amarù, che, in questi giorni di quarantena, affidandosi per l'appunto all'onda lunga delle emozioni più strabilianti, non ha potuto fare a meno di affidare ai social una foto che lo ritrae, anni fa, mentre era in sella a una bici con la maglia delle Marche al giro d'Italia dei dilettanti. A competergli il ritmo della pedalata veri e propri mostri sacri del ciclismo professionistico italiano e internazionale che da lì a poco avrebbero dimostrato tutto il proprio valore.

Gente, insomma, come Marco Pantani, Wladimir Belli, Francesco Casagrande, Mariano Piccoli e Vincenzo Galati. Tutti ripresi nello

stesso scatto assieme a Riccardo Amarù che, naturalmente, lo serba tra i ricordi più cari e prestigiosi. «Non è un caso - sottolinea il presidente dell'Asd Multicar Amarù, Carmelo Cilia - che il nostro patron sia così appassionato a questa disciplina sportiva. Avere avuto la possibilità di correre con questi campioni del ciclismo di casa nostra è un grandissimo onore che merita di essere rilevato, anche ad anni di distanza. Ed è proprio facendo leva su questi nobili trascorsi che speriamo anche noi di potere garantire un futuro di notevole spessore ai nostri ragazzi. I quali, perdurando lo stato di quarantena per l'emergenza sanitaria, continuano ad allenarsi con programmi personalizzati all'interno delle mura domestiche. Non vedono l'ora, però, di potersi proporre nuovamente nei vari circuiti, anche se in realtà non hanno corso neppure una gara ancora in questo 2020, per dimostrare appieno il loro valore. Siamo certi che, appena si riprenderà a competere in sella a una bici, i nostri ragazzi, tanta è la loro voglia di fare bene, si metteranno subito in mostra. Per noi sarà davvero una sfida eccezionale riuscire a preparare in tempo il gruppo per garantire il ritmo di una competizione agonistica. Siamo certi, però, di riuscire a farcela. E' l'obiettivo che ci siamo prefissati di raggiungere nel medio termine».

GIORNALE DI SICILIA



Fondato da Girolamo Ardizzone

Palermo

160 (GDS)^o
ANNIVERSARIO

www.gds.it

Euro 1,30

Anno 160 N° 95 - Domenica

5.4.2020



Andava a lavorare nella zona di Scoglitti

Incidente a Vittoria, la vettura si ribalta: muore un agricoltore

Ha perso il controllo della sua Peugeot 207 poco dopo l'alba: inutili i soccorsi

Francesca Cabibbo

VITTORIA

Un uomo di 47 anni, Salvatore Aulino, ha perso la vita ieri mattina in un incidente stradale che si è verificato lungo la strada che collega Vittoria alle contrade Gaspanella e Alcerito, nei pressi di Scoglitti. L'uomo, intorno alle 6, stava percorrendo una delle strade secondarie che conducono in direzione della frazione. Si tratta di una strada molto frequentata degli agricoltori che si recano nelle tante aziende agricole del litorale. Anche Salvatore Aulino, bracciante agricolo, si stava dirigendo al lavoro in un giorno come tanti, a bordo della sua Peugeot 207. La sua auto è uscita di strada, si è ribaltata e per l'uomo non c'è stato nulla da fare. È morto sul colpo. Ancora incerte le cause dell'accaduto, ma pare non ci siano dubbi sul fatto che non ci siano altri mezzi coinvolti nell'incidente. L'uomo potrebbe aver perso il controllo della vettura a causa dell'asfalto bagnato per la pioggia o per un improvviso ostacolo che si è frapposto lungo la strada. Non è escluso anche il guasto meccanico. L'incidente, però, non ha avuto testimoni.

I rilievi sono stati eseguiti dalla Polizia stradale del distaccamento di Vittoria insieme ai vigili del fuoco. La salma è stata trasferita nell'obitorio del cimitero di Vittoria

e, nella stessa giornata di ieri, è stata restituita ai familiari. Come previsto dalle nuove norme, il breve rito funebre si svolgerà nel cimitero di Vittoria, prima della sepoltura. Il cordoglio degli amici è affidato alle pagine facebook: «Ciao mo frati Turi - scrive uno di essi - mi mancherai tantissimo. Mi mancheranno le risate che mi facevi fare. Ti porterò sempre dentro il mio cuore». Un altro aggiunge: «Quelle poche volte che ci siamo incontrati sono bastate a volerci un mondo di bene, da ora e per sempre. Ti voglio bene». Sul canale social, anche le foto di tanti momenti di vita di Salvatore: il lavoro nelle serre, le grigliate e le cene con gli amici, i momenti di relax sulla spiaggia. Qualcuno gli dedica un ultimo saluto, affidato alla canzone «È per te», di Eros Ramazzotti. (*FC*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vittima. Salvatore Aulino